Sono migliaia nel Viterbese le donne e le giovani costrette alla sottoccupazione

L'etichetta di «artigiano» nasconde alla legge il lavorante a domicilio

Un tipo di attività che sfugge a qualsiasi controllo e permette enormi profitti agli industriali — L'esempio di Castiglione in Teverina: un contratto collettivo conquistato da tutte le donne che svolgono il «lavoro nero»

Dal nostro corrispondente

VITERBO, 26

«Preferisco non fare il mio nome» dice una lavorante a domicilio di Acquapendente *«perché pur avendomi il padrone della ditta che mi fornisce il lavoro invitata più volte ad iscriversi all'artigianato non ho fatto quindi non sono in regola».*

Che sia obbligo delle lavoranti a domicilio iscriversi come artigiane soprattutto per quelle che devono servirsi dell'uso di macchine (1 milione 200 000 lire a proprie spese a taglia e cucì per confezionare maglioni) è opinione comune.

Una scappatoia

«Il numero delle artigiane di questo tipo è enorme: superano le 900 unità nella provincia di Viterbo ed in tutti i casi si tratta di lavoratrici dipendenti che ricevono il materiale da aziende della Toscana, della zona tramite intermediari» spiega il responsabile del settore della CGIL. Per non pagare i contributi per non assicurare le dipendenti a proprie spese gli industriali ricorrono a questa scappatoia. La legge sul lavoro a domicilio infatti è una buona legge ma è rimasta ancora sulla carta.

Nora è una donna di Acquapendente che distribuisce ed esegue lavori di confezione di addobbi natalizi luminosi che poi vende: *«siamo 14 e siamo tutte assicurate: veniamo pagate regolarmente dalla Ital Luci che ci fornisce il lavoro ed è regolarmente iscritta tra le ditte distributrici».* La realtà è invece diversa: come ci raccontano altre donne attorno a una lavorante iscritta ce ne sono almeno altre quattro o parenti o amiche che l'aiutano ad eseguire quella quantità di lavoro che la ditta richiede.

L'evasione dei contributi è soltanto un aspetto certamente grave del lavoro a domicilio che è diffusissimo nel Viterbese, zona economicamente degradata con abbandono delle campagne e totalmente priva di posti di lavoro per uomini e donne.

Che le intervistate non vogliano dire il proprio nome è indicativo: il lavoro a domicilio prospera perché si sfugge a qualsiasi controllo, perché è mal pagato (500-1000 lire per un maglione a mano per il quale occorrono più di 8 ore di lavoro, 100 lire di media al pezzo per gli addobbi per gli alberi di natale per i quali occorre più di un'ora di lavoro). Un attività massacrante che però costituisce l'unica fonte di guadagno seppur misero per migliaia di donne: *«Se perdiamo anche questo, poi non c'è veramente più nessuna possibilità di guadagnare qualcosa»* dicono le donne.

Le ditte che distribuiscono il lavoro sono prevalentemente di altre regioni con poche dipendenti in sede e migliaia sparsi per il territorio nazionale: ora però anche in provincia di Viterbo si comincia ad assistere a fenomeni di genere.

Personale dimezzato

Un esempio è il maglificio «Vulsinia» di un certo Vannini di Grotte di Castro: aveva in origine 120 dipendenti si è ridotto a 80 ed ora si parla di una ulteriore riduzione fino ad arrivare a 60 dipendenti mentre il lavoro viene dato fuori: si inventano le donne a comprare le macchine a proprie spese e si continua a produrre a prezzi competitivi nonostante ciò.

Pagando un tanto al pezzo eseguito si può vestire il loro quando e quanto si vuole: in genere lo si dà per non più di dieci giorni al mese ci dicono ad Acquapendente e quando non hanno pezzi da eseguire a macchina tentano di farci fare rifiniture a mano per appena 20 lire al capo. Avuto questo sempre per lavoro che deve

magari si deve aggiungere grave problema della nocività: *«Non posso tenere la macchina in casa»* ci racconta una lavorante *«perché il mio bambino è allergico alla polvere della lana che gli provoca bollicine per tutto il corpo».*

Una legge da applicare

Tenendo la macchina in casa della suocera è nostra intervistata è riuscita a risolvere il problema ma per la maggior parte dei casi le donne sono costrette a lavorare negli appartamenti in ambienti stretti e umidi ed i figli giocano tra la lana e la polvere con tutte le conseguenze che questo comporta.

Pur tra difficoltà enormi e indispensabile intervenire per applicare in primo luogo la legge sul lavoro a domicilio. Questa legge quando si applica alle donne molte sono le esperienze fatte in questo senso ad Acquapendente a Canino a Castiglione in Teverina in altri comuni della provincia dal sindacato e dal partito comunista trova larghi consensi ma non riesce ancora a vincere la sfiducia sul fatto che le condizioni di lavoro possano migliorare. L'esempio di Castiglione in Teverina è esemplare è stato conquistato un primo contratto di lavoro provinciale per le fabbricanti di addobbi natalizi.

Le commissioni comunali provinciali e regionali previste dalla legge sono validi strumenti per esercitare un effettivo controllo e spingere le donne ad iscriversi agli uffici di collocamento, per riuscire a stipulare i contratti per far rispettare la legge ai datori di lavoro. A Castiglione si è insediata la prima commissione comunale ed ha cominciato ad operare e un primo obbiettivo raggiunto che non deve rimanere in fatto isolato ma costituire una precisa indicazione di lotta.

Gemma Piacentini

Oggi manifestazione per Villa Carpegna

Per salvare il parco di Villa Carpegna dodici comitati di quartiere hanno indetto per questa mattina alle ore 10.30 una manifestazione che si svolgerà sulla stessa piazza di Villa Carpegna. All'iniziativa hanno aderito l'ARCI, l'UISP, la Federazione Statali della CGIL, CISL, UIL e le sezioni locali dei partiti DC, PCI, PSI, PSDI, PRI. La villa di proprietà della «Domus Mariae» è stata poco alla volta compromessa dalla speculazione edilizia. In sedici anni infatti questa società ha incamerato attraverso lottizzazioni e vendendo in parte il terreno ben un miliardo e quattrocento milioni.

Contemporaneamente la giunta capitolina ha destinato il parco a verde e ad attrezzature private. Ma i compratori del terreno approfittando della «disattenzione» della sovrintendenza e della compiacenza del Comune hanno iniziato a costruire. Il cemento ora è arrivato fino a poche decine di metri dalla villa.

A questo punto sebbene il ministero della Pubblica Istruzione abbia proibito di costruire ad una distanza inferiore a 70 metri dalla villa stessa la Edilfinanziaria una delle società compratrici del terreno ha in programma di edificare due palazzi di 700 stanze per 50 mila metri cubi da realizzare nella parte della villa non ancora ricoperta di cemento.

Ma a questo ennesimo tentativo di rovinare per sempre anche la porzione restante del parco i cittadini della zona si sono opposti. Il 17 novembre scorso c'è stata una occupazione simbolica del parco.

Cilli
ARREDAMENTI IN FERRO LEGNO E GIUNCO PER I VOSTRI GIARDINI E TERRAZZI
ESPOSIZIONI PERMANENTI:
SEDE: ROMA VIA SALARIA, km.12 - tel. 6910790
FILIALI: VIA AURELIA, 800 - tel. 6224633 VIA FLAMINIA, km.8 VIA PONTINA, km.14 - tel. 6484869

VACANZE italturist FELICI

AGOSTINI
LANCIA AUTOBIANCHI
VIA PIEMONTE 34 TEL 481791
VIA TAGLIAMENTO 29 TEL 869858
VIA FLAMINIA 336 TEL 3966731
VIA SCIRE 31 TEL 837550
uno serio organizzazione al VOSTRO SERVIZIO

ABUSIVO!
VIA CANALE DELLA LINGUA, 14
SVENDE
IL MEGLIO DELL'ARREDAMENTO
PER LA VOSTRA CASA DI CITTA' - MARE - CAMPAGNA
VISITATE
LEONARDO MOBILI
VIA CANALE DELLA LINGUA, 14 (Casalpalocco) Tel. 6091897
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE
LA PIÙ GRANDIOSA ESPOSIZIONE D'ITALIA DI ARMONIE - SALE SALOTTI - STUDI - INGRESSI - MOBILI ISOLATI - CUCINE - MOBILI DA GIARDINO RUSTICI ARMADI GUARDAROBA ELETTRODOMESTICI TELEVISORI ecc. ecc.
APPROFITTATE!

Le drammatiche condizioni in cui lavorano i dipendenti dell'istituto farmacologico Serono

Come ci si ammala fabbricando medicine

Licenziato per «assenteismo» un operaio con gravi disturbi - Il reparto «materie prime» sommerso nelle esalazioni fetide e nella sporcizia - Un pesante attacco all'occupazione mascherato sotto la ristrutturazione

I PRIMI BAGNI Dopo un inizio poco promettente, il sole di primavera comincia finalmente a far sentire i suoi raggi. Approfittando del lungo «ponte» scolastico e invogliati dal tempo e dalla temperatura quasi estiva, ieri molti romani hanno passato la giornata al mare. Altri, nella speranza che il sole non manchi all'appuntamento, raggiungeranno oggi le località balneari. Nel frattempo i più coraggiosi e meno freddolosi hanno già fatto il primo bagno della stagione, in acque che non erano certamente delle più calde

«Se ci fosse qualcuno spazio per scrivere la storia della raccolta e della lavorazione delle materie prime necessarie alla produzione delle specialità Serono ne uscirebbe un romanzo buono per un film di avventure». Così inizia la parte dedicata alla produzione dell'istituto farmacologico Serono fondato 70 anni fa in uno stabile di via Casilina descritto uno dei reparti più fetidi più incidenti più dannosi per la salute dei lavoratori che si trovano entro le mura dello stabilimento. Questo fatto che non hanno raccontato in quella piccola pubblicazione che dice di ammirare persona Francesco Serono operaio licenziato dalla Serono dopo 12 anni di lavoro per assenteismo.

«Da anni sono malato di ulcera duodenale, di artrite lombare, affetto da prolassi intestinale. Ogni giorno dopo aver timbrato il cartellino entro al reparto materie prime. Sotto il nome ricordo la realtà dei circa 10 mila litri di urina che cobbiamo travasare da un recipiente all'altro con i piedi immersi nell'acqua e nella putredine perché le fogne sono otturate, a respirare aria infetta perché non funzionano gli aspiratori. In questo stesso reparto avevano quintali di carne a parte putrefatta da la quale si traggono le sostanze per preparare alcuni prodotti farmaceutici. Da anni chiedo di essere trasferito ma mi si dice di andarmi a lavorare in un posto meno pericoloso ma hanno licenziato in tronco».

Il licenziamento di Francesco Serono ha portato a 440 dipendenti i 220 tra impiegati e tecnici e 220 operai in difesa dell'occupazione contro la ristrutturazione della azienda che punta ad una drastica diminuzione del personale. Intanto da un anno a questa parte tra pensionamenti e licenziamenti i lavoratori sono già diminuiti di cinquanta unità e sono state bloccate le assunzioni con un piano che prevede la ristrutturazione definitiva per il 1977 raggiungendo i mille dipendenti.

Di meglio i dirigenti non hanno da offrire ai lavoratori che la Serono vuole costruendo di sana pianta uno stabilimento nuovo e la gente di Tor Vergata sarebbe felice di lavorare. Ma il trasferimento comporterebbe il licenziamento di 1000 dipendenti che non intende quindi perdere una lira per questo sistema Casilina.

«Secondo i tecnici che stanno costruendo» dicono a consiglio di fabbrica *«dello stabilimento di Bagni di Tivoli potranno essere impiegate al massimo 600 persone perché la tecnologia è molto avanzata e richiede meno manodopera».* E per questo si ora che la direzione sta puntando al progressivo impoverimento degli organici attraverso la ristrutturazione che prende e dà in appalto una serie di lavori. Così la manutenzione di tutta la fabbrica e gli addetti al reparto manutenzione dipendono direttamente dalla produzione affidando a ditte esterne il controllo degli impianti. Il tutto mascherato da detto inesistenti difficoltà finanziarie che impedirebbero nuove assunzioni.

Per dire questa impressione si ricorre a distaccare dalla Serono produzioni estremamente lucrose come quella dei diagnostici reattivi che vengono utilizzati per fare analisi nel campo della medicina preventiva e costano molti soldi in quanto il loro prezzo non è bloccato. Per sbarcare questi ritrovati è stata creata una società apposita la Biodata che però occupa all'interno dello stesso edificio della Serono utilizzando le stesse strutture e gli impianti. I costi vengono così scaricati sul bilancio della Serono mentre gli utili netti su quello della Biodata.

La strategia della Serono che possiede anche la Pierrel in Italia e di filiali in molti paesi del mondo è abbastanza chiara. Ridurre l'occupazione aumentando però la produzione attraverso una mobilità della manodopera senza alcun controllo da parte delle organizzazioni sindacali. A questa linea risponde in maniera chiara il 60 licenziamenti dalla Pierrel e il loro popolo portato avanti nei giorni scorsi con il licenziamento per assenteismo del lavoratore già gravemente malato.

m. pa.

Il colpo fu compiuto nell'agenzia n. 10 della Banca Nazionale del Lavoro

TRE ARRESTI PER LA RAPINA IN CUI RIMASE FERITO IL VIGILE NOTTURNO

Sono stati arrestati gli autori della rapina compiuta l'altro venerdì ai danni dell'agenzia n. 10 della Banca Nazionale del Lavoro di via Eurialo 92 nel corso della quale rimase gravemente ferito un vigile notturno. Si tratta del «basista» e dei due autori materiali. Oltre ai tre tratti in arresto la polizia ricerca un altro complice mentre proseguono le indagini per identificare un quarto.

Secondo gli inquirenti l'ideatore della rapina sarebbe Franco Celani di 24 anni di Albano. Costui avrebbe fornito ai suoi complici l'autovettura «Mini Morris» con cui i malviventi sono fuggiti da via Casilina dove avevano trasbordato da un'altra vettura, una «125 Fiat» con cui erano giunti in via Eurialo. L'idea della rapina sarebbe quindi nata proprio da Celani.

Il basista sarebbe invece Luciano Falessi di 23 anni e Agostino Di Marco di 28 entrambi di Albano.

Il metronotte ferito Agostino Pisicchio 32 anni è intanto ancora ricoverato nel l'ospedale di San Giovanni con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Come si ricorderà dalla banca furono asportati 15 milioni circa in valuta italiana e straniera. Parte della refurtiva dollari, franchi svizzeri, scellini olandesi e pesetas furono sequestrati a Franco Celani mentre tentava di cambiarli il lunedì successivo al colpo in una banca di Albano.

Il Falessi e il Di Marco sono stati riconosciuti da alcuni testimoni al momento della rapina. Infatti il fazzoletto che copriva la faccia era caduto.

Morto il superstite dell'incidente sulla Braccianense

È morta nell'ospedale di Tivoli la donna rimasta gravemente ferita nell'incidente avvenuto il 9 al chilometro della Braccianese. Nello spavento e sangue hanno perso la vita altre tre persone. Gotta Fiorello, 20 anni, fidanzato della De Santis e due bambini, Fiorello Sabini Maffei di 1 anno e Giuliano di 10.

Fermato a Fiumicino trafficante di droga

[illegible] Brasile [illegible] di droga [illegible] di sostanze stupefacenti. [illegible] Dallas [illegible] Fiumicino [illegible] sospetto. Il suo comportamento [illegible] scopo [illegible] contenuto del bagaglio.

Minacciava attentati per estorsione: arrestato

[illegible] 23 anni Wladimiro Sarno [illegible] che aveva tentato [illegible] bisciate della Germania e dell'Inghilterra. Il giovane telefonava alle due sedi diplomatiche chiedendo somme di denaro in cambio di informazioni su alcuni ministri di questi paesi che naturalmente erano frutto solo della sua fantasia. Di Sarno è ora in carcere con accusa di tentata estorsione aggravata.

in breve

FLAMINIO — Si terrà domani alle 17 in piazza Mancini al Flaminio una manifestazione unitaria per la casa. La manifestazione è stata promossa dal circolo culturale Flaminio contro gli sfratti e per l'assegnazione degli alloggi negli stabili di via Calderini. Interverranno Arata (PCI), Benzon (PSI) e rappresentanti della DC, PRI, PSDI.

CASA DELLA CULTURA — Mercoledì alle ore 21 nei locali della Casa della Cultura largo Arenula 26 si svolgerà la prima tavola rotonda del ciclo di dibattiti sul centro storico. Tema della riunione serale: «Tor di Nona: un occasione per un uso alternativo del patrimonio pubblico». Parteciperanno alla discussione Alberto Benzoni, Rosario Giuffrè, Giuseppe Marcialis, Armando Montanari e Eduardo Salzano.

amo le esche
diamo elle desche
vendiamo belle tedesche
ed ecco il nostro nuovo marchio
autocentri balduina
Acquirenti e visitatori parteciperanno al grande concorso per l'estrazione di una Volkswagen Polo e di un televisore a colori.
meritiamo la vostra fiducia
DIREZIONE: VIA ANASTASIO II 488
VIA SENECA, 61 (Balduina) - PIAZZA EMPORIO (Tuscolano) - VIA TUSCOLANA, 1258 (Don Bosco)
VIA SALARIA, 273 (v. Lugi) - P. DELLE PROVINCIE (p. Bologna) - V.LE AMMIRAGLI, 103 (p. degli Eroi)
CENTRALINO PER TUTTA L'ORGANIZZAZIONE 63.09.641